

L'annuncio del possibile tapering alle soglie dei mesi estivi, ha provocato un generalizzato ribasso dei corsi dei mercati finanziari (sia azionari che obbligazionari) con effetti più rilevanti, appunto, sui mercati dei paesi emergenti nei quali maggiori erano stati gli afflussi nel periodo più espansivo. La dinamica di questi mercati ha visto il consolidamento del trend negativo anche nell'ultima parte dell'anno in seguito ai maggiori timori sulla tenuta della crescita di questi paesi e sulla relativa capacità di contrastare i propri squilibri strutturali.

Tornando ai mercati dei paesi più avanzati le aspettative negative sugli impatti del tapering si sono via via attenuate, non solo per una apparente marcia indietro effettuata nei mesi autunnali dalla Fed, ma poi smentita nei fatti a inizio 2014, data di avvio formale del tapering, ma quanto perché comunque il mercato ha ritenuto coerente tale manovra con la dinamica economica corrente e attesa.

Sui mercati finanziari statunitensi, il mercato azionario ha consolidato il trend positivo degli anni precedenti realizzando una crescita delle quotazioni che ha sfiorato il 30%. Sui mercati obbligazionari governativi, dopo gli eccessi di domanda degli anni passati - alimentati dal flight to quality - nel 2013 si è manifestata una inversione di tendenza che ha generato un progressivo rialzo dei rendimenti dei titoli decennali attorno al 3% a fine anno (erano all'1,75% a fine 2012) prima di registrare un parziale rientro a inizio 2014.

Sui mercati europei la cui dinamica dei mercati azionari era risultata senz'altro più contrastata negli anni passati, nel 2013 la dinamica è stata generalmente positiva recuperando una parte delle perdite realizzate da inizio della crisi. A livello aggregato la performance dell'indice generale è stata di circa il 20%; a livello di singoli paesi nei paesi core si è consolidato un trend positivo che ha portato l'indice tedesco ai massimi storici (al pari di quello statunitense), ma il trend è risultato in miglioramento anche nei paesi periferici che hanno quindi invertito la tendenza negativa degli anni precedenti. Sul mercato italiano l'indice generale ha realizzato una crescita di oltre il 16% , realizzata in particolar modo nella seconda parte dell'anno nel momento in cui i timori di crisi finanziaria sistemica si sono definitivamente allontanati, consentendo quindi una maggiore domanda proprio nei paesi ritenuti più attraenti in funzione delle maggiori perdite degli anni passati.

Sui mercati obbligazionari governativi invece la situazione è risultata più variegata; i paesi core hanno seguito da vicino la dinamica dei tassi statunitensi, sia pur con minore intensità; il rendimento dei titoli decennali tedeschi si è portato vicino al 2% (era poco sopra l'1% a fine 2012); nei paesi periferici invece è proseguita la fase di riduzione dei rendimenti comportando contestualmente anche un calo più o meno sensibile degli spread; il differenziale BTP -Bund si è portato sotto quota 200 pb a conferma della maggiore fiducia dei mercati sulla gestione dei debiti sovrani e, di riflesso, sulle possibilità di stabilizzazione del sistema bancario europeo.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Lo schema previdenziale di ENPAPI si caratterizza per la rivalutazione dei montanti contributivi ad un tasso fissato convenzionalmente e pari alla media mobile quinquennale del PIL nominale italiano. Tale parametro, la cui dinamica è connessa in via principale all'andamento dei prezzi e alla crescita economica dell'economia italiana, si è caratterizzato a partire dalla seconda metà degli anni novanta per una progressiva riduzione di valore in termini nominali in virtù del forte ridimensionamento dell'inflazione verificatosi.

Per il 2014 è prevista un'ulteriore contrazione della media mobile quinquennale del PIL nominale italiano, che dovrebbe tuttavia tornare a crescere sin dal 2015.

Nel contesto economico e finanziario descritto l'Ente ha confermato nel 2013 un assetto del patrimonio orientato alla prudenza, in coerenza con l'indirizzo degli anni precedenti. Tale impostazione strategica è stata avviata a partire da fine 2007 (inizio della crisi finanziaria). L'allocazione prudente ha permesso al portafoglio finanziario di non essere esposto alla volatilità dell'azionario. Nel corso dell'anno nell'assetto del patrimonio è proseguita la tendenza di incremento della quota investita in fondi chiusi e classi di attivo reali che nel medio-lungo termine sono coerenti con gli obiettivi di conservazione reale del patrimonio. Rientrano in tale ambito in particolare i fondi chiusi legati al mercato immobiliare che rappresentano una tipologia di attivo che consente il mantenimento del valore reale del patrimonio nel lungo periodo e che attraverso i canoni di locazione hanno una buona compatibilità con i risultati. Più orientata al medio lungo termine invece la componente investita in iniziative connesse allo sviluppo infrastrutturale ed energetico, dalla quale è lecito attendersi ritorni nel medio termine. L'articolazione del patrimonio di cui sopra pone l'accento sia sul raggiungimento degli obiettivi annui, sia sui possibili rischi di medio termine tra cui il rischio inflazione ed i suoi impatti sulla rivalutazione dei montanti.

a) IL PORTAFOGLIO DELL'ENTE

Il patrimonio complessivo, comprensivo anche degli immobili, è articolato a fine 2013 come segue:

DESCRIZIONE	IMPORTO	PESO %LE
FONDI IMMOBILIARI	150.555.785	35,67%
FONDI INFRASTRUTTURE / ENERGIE ALTERNATIVE	108.985.424	25,82%
OBBLIGAZIONI	84.000.000	19,90%
IMMOBILI	30.796.458	7,30%
POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE	45.018.214	10,67%
FONDI APERTI	716.784	0,17%
PARTECIPAZIONI NON QUOTATE	2.004.056	0,47%
TOTALE	422.076.721	100,00%

L'attività di impiego delle risorse finanziarie è stata effettuata in coerenza con i criteri generali di investimento per il 2013, definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale:

A. strumenti finanziari del comparto monetario, tra cui, ad esempio:

- a) OICVM monetari Euro a breve termine;
- b) operazioni in pronti contro termine;
- c) titoli di Stato denominati in Euro;

B. unità immobiliari da destinare preferibilmente a locazioni di carattere commerciale o industriale, ivi comprese le sedi dei Collegi Provinciali IPASVI, con misura del canone di locazione determinato dal Comitato Investimenti, in modo che questa sia congrua con il rendimento obiettivo attribuito, complessivamente, al portafoglio e con i parametri desunti dall'osservatorio sugli andamenti del mercato immobiliare, definiti con il concorso dell'eventuale advisor.

C. quote del "Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i";

D. prodotti assicurativi;

E. OICVM o titoli obbligazioni globali, di cui almeno il 90% rappresentato da titoli con rating minimo S&P BBB-;

F. OICVM o titoli azionari globali;

G. OICVM o titoli obbligazionari convertibili;

H. OICVM o titoli azionari socialmente responsabili;

I. fondi di investimento dedicati;

J. strumenti derivati per la copertura o per la gestione del rischio di investimento e dei tassi di cambio;

K. quote di fondi immobiliari, acquisite direttamente ovvero per il tramite di certificati;

L. quote di fondi di private equity, acquisite direttamente ovvero per il tramite di certificati;

M. quote di fondi che operano nel settore delle energie rinnovabili, da realizzare anche per mezzo di investimenti diretti in società partecipate, costituite ad hoc per la realizzazione e per la gestione di impianti.

ENPAPI ha approvato, nel 2013, il nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio. Il documento, che è, attualmente, all'esame dei Ministeri

vigilanti, ha lo scopo di definire il processo di investimento che l'Ente intende adottare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, un profilo di rendimento-rischio efficace ed efficiente nell'arco temporale coerente con gli obiettivi istituzionali. Esso, in particolare, individua:

- a) gli obiettivi di rendimento da realizzare nell'arco temporale di riferimento, coerenti con il grado di tolleranza al rischio assunto;
- b) i principi in base ai quali l'Ente definisce la strategia complessiva di investimento, da articolare secondo un modello che massimizzi la probabilità di copertura degli impegni previdenziali e assistenziali (ALM);
- c) i criteri di attuazione del processo di investimento;
- d) i limiti di investimento inerenti la gestione del patrimonio;
- e) i criteri di selezione dei soggetti esterni coinvolti nel processo di investimento;
- f) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento, , dal Consiglio di Indirizzo Generale al Consiglio di Amministrazione, alla funzione finanza, all'*advisor*;
- g) i principi in base ai quali l'Ente deve adottare ogni misura diretta ad identificare potenziali conflitti di interesse;
- h) l'articolazione del sistema di controllo della gestione del patrimonio.

IL CONFRONTO TRA
BILANCIO TECNICO E
BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito alcuni prospetti di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2012 - 2061, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente in data 27 settembre 2012 ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2013. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed ha dato luogo ad un'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, di esito positivo della verifica di stabilità.

ESERCIZIO 2013			
valori espressi in migliaia di euro			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
contributi soggettivi	49.622	46.927	5,74%
contributi integrativi	13.819	15.471	-10,68%
rendimenti	4.691	8.296	-43,45%
prestazioni pensionistiche	1.695	2.024	-16,25%
altre prestazioni	1.652	1.502	9,99%
spese di gestione	8.252	8.529	-3,25%
totale patrimonio	368.707	390.492	-5,58%
numero delle prestazioni pensionistiche			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
pensioni dirette (numero)	1.093	1.162	-5,94%
pensioni dirette (importo medio)	1.457	1.376	5,89%
invalidità/inabilità (numero)	33	43	-23,26%
invalidità/inabilità (importo medio)	967	823	17,50%
superstiti (numero)	55	78	-29,49%
superstiti (importo medio)	520	589	-11,71%
iscritti contribuenti			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
contribuenti al 31/12 (gest. princ.)	23.800	19.567	21,63%
contribuenti al 31/12 (gest. Sep.)	12.110		

La redazione del Bilancio Tecnico di riferimento è avvenuta antecedentemente all'entrata in vigore del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, che introduce, in ENPAPI, la Gestione Separata riservata ai Professionisti Infermieri che esercitano la professione nella forma di collaborazione.

Alcune delle grandezze messe a confronto, pertanto, possono risentire della mancata inclusione, nel documento tecnico attuariale, delle dinamiche conseguenti alla citata previsione normativa.

Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione ENPAPI si è determinato nel conferire un incarico ad un professionista abilitato, per la redazione di un nuovo bilancio tecnico attuariale, attualmente in corso di realizzazione, che rappresenti correttamente gli effetti delle modifiche regolamentari che la citata previsione di Legge ha comportato.

LE PROSPETTIVE DELLA
GESTIONE

Il 2014 si è aperto sotto il segno di un'immutata dinamicità nell'assunzione delle decisioni. Molti, infatti, sono gli ambiti su cui gli Organi dell'Ente sono stati già chiamati a confrontarsi.

Per quanto riguarda le riforme strutturali questo sarà l'anno in cui:

- a. la Gestione separata ENPAPI sarà definitivamente consolidata, pervenendo alla scadenza il termine del 30 giugno 2014, fissato in modo tale da consentire ai committenti di effettuare le denunce e versare i relativi contributi per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 ed il 31 maggio 2014;
- b. sarà realizzato il nuovo modello organizzativo della "presa in carico" della posizione assicurativa;
- c. entrerà in esercizio il nuovo sistema informatico gestionale;
- d. sarà internalizzato il servizio di assistenza telefonica in favore dei Professionisti Assicurati;
- e. dovrà essere concretamente ripresa la riflessione sull'utilizzo delle riserve a disposizione dell'Ente, considerato che i Ministeri vigilanti impongono l'adozione dei coefficienti di trasformazione dell'ordinamento pubblico, circostanza, questa, che rischia di vanificare l'effetto della riforma delle prestazioni;
- f. proseguirà l'azione di recupero dei crediti contributivi.

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

siamo tutti consapevoli che l'anno che si è da poco aperto, il 2014, rappresenterà l'ultimo anno di mandato pieno degli attuali Organi dell'Ente.

Il prossimo Bilancio consuntivo, quindi, rappresenterà l'occasione propizia per tracciare un resoconto conclusivo dell'intensa attività svolta nel quadriennio.

Il percorso fin qui tracciato che, ricordo, è partito sulle ceneri del precedente mandato, caratterizzato, sul finale, da una profonda crisi dei valori che lo avevano ispirato, non potrà che confermare la bontà delle azioni poste in essere, che, fino ad ora, hanno prodotto una crescita significativa di tutte le grandezze che esprimono l'attività dell'Ente.

Ed è per tutti questi motivi che mi auguro che vogliate dare parere favorevole al Bilancio Consuntivo 2013.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente, dott. Mario Schiavon

PAGINA BIANCA

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013**

PAGINA BIANCA

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, integrate, ove necessario, dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, nonché dalle Norme interne di contabilità ed amministrazione.

Lo schema di bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo le linee guida sulla redazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati, emanate dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze), ed è costituito dai seguenti documenti:

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile: come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, del D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori ad euro 0,5 e all'unità superiore se pari o superiori ad euro 0,5.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509, il bilancio consuntivo 2013 è sottoposto a revisione contabile indipendente da parte della società Reconta Ernst & Young SpA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio non si discostano da quelli adottati nel precedente, salvo dove espressamente precisato. La valutazione delle voci di bilancio si ispira ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità gestionale.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti successivamente alla chiusura del 31 dicembre 2013.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità degli esercizi. Il bilancio, in particolare, è presentato in forma comparativa con quello dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Contribuzione

Vengono rilevate le componenti capitarie ed accessorie della contribuzione dovuta dagli Assicurati, ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento di Previdenza.

La rilevazione delle somme dovute, a titolo di contribuzione soggettiva ed integrativa, da ciascuna posizione individuale, avviene sulla base dei redditi e dei volumi di affari medi dichiarati per l'anno precedente a quello oggetto di chiusura contabile, e, in assenza di dichiarazione o per le dichiarazioni pari a zero, l'applicazione dei contributi minimi.

La rilevazione delle somme dovute a titolo di contribuzione di maternità avviene sulla base della misura del contributo fissato a € 60.

Vengono altresì riconteggiate le somme dovute a titolo di contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità dovute per gli anni precedenti a quello oggetto di chiusura contabile. Il criterio adottato è quello della contribuzione basata sul reddito e sul volume di affari accertato sulla base delle dichiarazioni dei redditi prodotte o, in assenza di dichiarazione, l'applicazione dei contributi minimi.

La rilevazione delle somme dovute a titolo di interessi di mora, di cui all'articolo 11 del Regolamento di Previdenza, per ritardato, errato o omesso versamento, avviene secondo il principio di competenza. Gli stessi, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento di Previdenza, affluiscono nel Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, a meno delle

somme corrispondenti al differenziale tra quanto dovuto, dagli Assicurati, a titolo di interesse moratorio e l'ammontare della capitalizzazione accreditata.

Tali somme sono state accantonate in un apposito fondo rischi per interessi di mora, per una somma complessiva pari ad € 17.641.118.

Il calcolo della capitalizzazione avviene sulla base della contribuzione dovuta. L'accredito delle relative somme, cioè la relativa iscrizione al Fondo per la previdenza, viene effettuato soltanto per le posizioni individuali in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione. Per le altre posizioni individuali, le somme sono iscritte in apposita posta del passivo, denominata "Debiti per capitalizzazione da accreditare", pari ad € 8.017.356.

Il calcolo delle sanzioni a carico degli iscritti avviene sulla base del loro effettivo incasso.

Immobilizzazioni immateriali

Sono esposte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento. L'ammortamento è effettuato direttamente in conto, a rate costanti in cinque esercizi, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile del bene.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al lordo dei relativi fondi di ammortamento iscritti nel passivo, in ottemperanza al citato schema predisposto dal Ministero del Tesoro - Dipartimento della Ragioneria dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Gli importi, relativi ai fabbricati, presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, sono stati contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal Principio Contabile n. 16 - D.II.a), al loro prezzo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori previsti dal suddetto Principio Contabile al punto 4 (spese notarili, tasse per la registrazione, onorari professionali per perizie, compensi di mediazione).

Le quote di ammortamento, imputate al Conto Economico, sono state calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, determinate in base all'atteso utilizzo, la destinazione e la durata tecnico-economica dei cespiti, criterio ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Attrezzatura varia: 20 %
- Mobili e arredi: 20%
- Hardware e Macchine elettroniche per l'ufficio: 20%
- Altre: 20%
- Telefoni cellulari: 20%
- Autovetture: 20%
- Immobile strumentale (sede): 1%

In ottemperanza a quanto previsto dal Principio Contabile n. 16 - D.XI punto 5, si ritiene che i fabbricati locati, iscritti nell'attivo, non debbano essere ammortizzati in quanto fabbricati civili rappresentanti forma di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie le partecipazioni in imprese collegate, controllate ed altre imprese, titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati e tutti gli altri titoli ed investimenti mobiliari, effettuati nel rispetto dei criteri generali d'investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale e destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente. Il criterio di valutazione è quello del costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione.

Il valore di costo dovrà essere ridotto, per i titoli che non garantiscono del rimborso del capitale a scadenza, se il valore desumibile dall'andamento del mercato, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello di costo.

Il valore originario potrà essere ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite.

Sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei relativi ricavi per contributi, e interessi dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio i cui criteri di valutazione sono esposti in dettaglio nelle pagine precedenti.

Attività finanziarie

Questa voce accoglie gli investimenti di liquidità ed altri titoli effettuati, secondo un'ottica di breve termine nel rispetto dei criteri generali d'investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale.

Il portafoglio è valutato al minore tra il valore di costo, determinato con il criterio del costo medio ponderato, e quello di realizzazione desumibile

dall'andamento del mercato, pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio. Il valore di mercato è rappresentato, per gli strumenti quotati, dai prezzi desumibili dai relativi listini, mentre per gli strumenti non quotati si fa riferimento ai prezzi comunicati dai gestori, enti/società emittenti, assicurazioni etc.

Eventuali riprese di valore dei titoli, nel limite massimo delle svalutazioni operate negli anni precedenti, sono portati ad incremento del valore del titolo, con contropartita alla voce "Rettifiche di valore".

Disponibilità liquide

La voce accoglie il saldo attivo dei conti correnti bancari accesi presso la Banca Popolare di Sondrio, istituto che effettua il servizio di cassa, unitamente ai saldi dei conti bancari destinati ad accogliere i transitori movimenti di liquidità generati da sottoscrizioni e rimborsi di titoli e fondi.

Evidenzia, inoltre, il saldo della cassa contanti, nonché le somme giacenti sui conti correnti postali.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti ricavi di competenza dell'esercizio esigibili nei successivi esercizi e costi sostenuti nell'esercizio, di competenza di esercizi successivi.

Conti d'ordine

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice Civile all'art. 2424 e dal principio contabile n. 22, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine valutati al costo storico.

Sono voci che non costituiscono letteralmente attività e passività ma derivano da fatti gestionali che, pur non avendo un immediato riflesso nello stato patrimoniale, potrebbero produrre per il futuro i loro effetti.

Fondi per rischi ed oneri e svalutazioni crediti

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tale voce, in particolare, accoglie:

- gli stanziamenti necessari per tener conto dell'eventuale minore incasso di crediti per contribuzione obbligatoria ed interessi di mora,

eventualmente verificabile a seguito di sopravvenuto accertamento dell'inesistenza dei requisiti dell'obbligatorietà dell'iscrizione;

- le somme corrispondenti al differenziale tra quanto dovuto dagli Assicurati, a titolo di interesse moratorio e l'ammontare della capitalizzazione calcolata sullo scoperto;

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto, aggiornato secondo la normativa vigente, riflette il debito maturato nei confronti del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2013.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

In particolare, i debiti verso iscritti comprendono:

- Fondo per la previdenza, comprensivo dei montanti contributivi capitalizzati, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento di Previdenza.
- Fondo per le pensioni, relativo, ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento di Previdenza, ai montanti individuali trasferiti dal Fondo per la Previdenza all'atto del pensionamento.
- Debiti per contributi da restituire, relativi ai montanti individuali dei soggetti non più iscritti all'Ente, per i quali, come disposto dall'articolo 15 del Regolamento di Previdenza, è prevista, su richiesta, la restituzione al compimento del sessantacinquesimo anno di età, nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.
- Fondo IVS Gestione Separata e Fondo Assistenza e Maternità Gestione Separata destinati ad accogliere la contribuzione degli infermieri, titolari di rapporto di collaborazione, iscritti alla Gestione Separata ENPAPI istituita ai sensi del D.L. 95/2012.
- Fondo Assistenza alimentato dallo stanziamento annuale individuato dal Consiglio di Indirizzo Generale in sede di approvazione del Bilancio consuntivo, in misura non superiore al 10% dell'importo iscritto nel Fondo delle spese per la gestione e la solidarietà, di cui all'art. 40 del Regolamento di Previdenza, e dagli eventuali contributi facoltativi di cui all'art. 2, comma 4.

Le suddette voci accolgono i montanti contributivi capitalizzati per le sole posizioni in regola con gli obblighi di versamento ai sensi dell'articolo 7, comma 5, delle Norme Interne di Contabilità e Amministrazione.

La rivalutazione dei montanti relativi alle somme non versate, che, pur riconosciuta, verrà accreditata soltanto al momento della